



RASSEGNA STAMPA

DEL GIORNO

22

GENNAIO

2009

**A CURA
DELL'AREA DI
COMUNICAZIONE E
COORDINAMENTO**

I FATTI DEL GIORNO



L'assemblea regionale elettiva dell'associazione "Donne in campo" tenutasi ieri a Potenza nelle sede della Cia Basilicata



POTENZA. In Basilicata la percentuale di aziende agricole guidate da donne è del 44 per cento, un dato importante che fa ben comprendere il ruolo dell'imprenditoria femminile nel settore. Le donne, dunque, protagoniste ma allo stesso tempo in difficoltà. Per questo nel corso dell'assemblea regionale elettiva dell'associazione "Donne in campo", organizzata a Potenza nelle sede della Cia Basilicata e promossa dall'associazione di categoria, sono state illustrate alcune proposte per venire incontro alle esigenze delle imprenditrici agricole. Il titolo dato alla giornata: "Donne protagoniste dell'agricoltura lucana innovativa e sostenibile". Per favorire ed incentivare l'impegno delle imprese al femminile è necessario un nuovo welfare capace di adeguarsi ai bisogni della società e della famiglia in particolare. E' noto, infatti, quanto sia difficile per le donne conciliare i ruoli di mamma, moglie e lavoratrice. Nel corso dell'assemblea alcune testimonianze dirette di donne che hanno scelto di fare impresa in agricoltura pur essendone costrette ad affrontare numerose difficoltà, a volte determinate anche da teorie maschiliste che possono essere di ostacolo. A parteci-

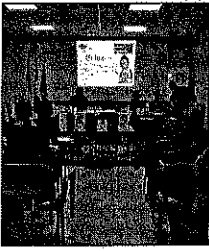
pare all'incontro il presidente ed il vice presidente di Cia Basilicata, Donato Distefano e Paolo Carbone, che hanno messo in evidenza come le donne siano capaci di attuare "il Patto con la società". In particolare Distefano ha portato all'attenzione la necessità di "aprire un confronto con le istituzioni sulle potenzialità che può esprimere la presenza femminile in agricoltura". La presidente regionale dell'associazione "Donne in campo Basilicata", Giovanna Ferruolo, ha evidenziato la propensione

Avviata una campagna per proporre gli asili rurali

Incontro della Cia per incentivare le imprese al femminile e rilanciare un nuovo welfare

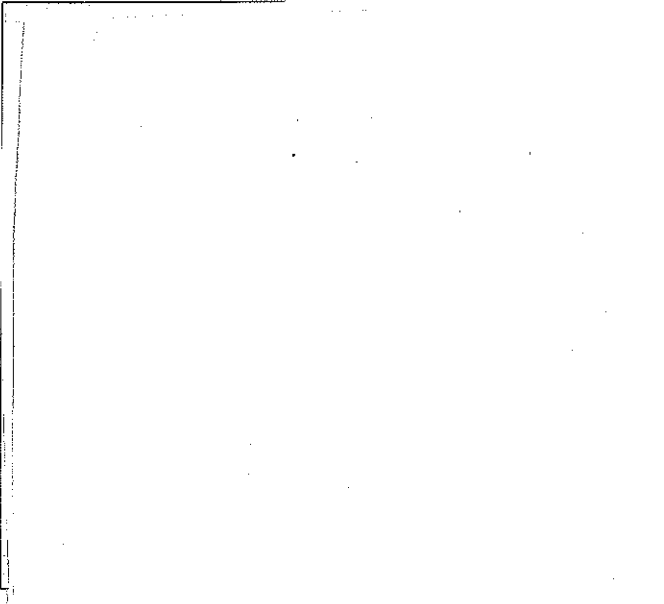
Se l'agricoltura è rosa

In Basilicata il 44% delle aziende agricole è guidato da una donna



delle donne a creare ponti con la società ma anche la flessibilità delle imprenditrici agricole ad intraprendere nuove strade. A livello nazionale è partita una campagna per lancia-

re la proposta degli asili rurali e delle aziende agriscuola: una delle richieste evidenziate dalle imprenditrici. L'associazione, inoltre, propone il ripristino di un fondo nazionale per l'avvio, lo sviluppo ed il consolidamento delle imprese femminili, interventi per facilitare l'accesso al credito attraverso lo strumento dei fondi di garanzia, incentivi per la costruzione di forme di integrazione, formazione, innovazione, ricerca ed internazionalizzazione. Le imprenditrici agricole propongono, inoltre, incentivi alla stabilizzazione ed all'aumento dell'occupazione femminile. Altri temi importanti: la tutela del made in Italy e la creazione di consorzi di imprenditrici per l'organizzazione dei mercati, lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo.



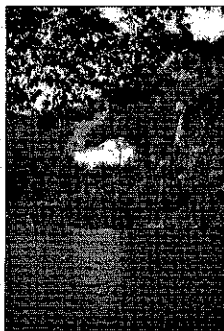
Le aree interessate: Vulture, Dolomiti Lucane-Potentino, Val d'Agri-Appennino Lucano, Maratea, Pollino

Piot, cinque idee progettuali

Le proposte del partenariato privato e delle maggiori organizzazioni di categoria

POTENZA- Alla scadenza della presentazione dei progetti per l'Avviso Pubblico dei Piot (Pacchetti Integrati di offerta turistica), prevista ieri, le Organizzazioni nazionali della Provincia di Potenza, Api, Confesercenti, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato, Cna, Legacoop che hanno dato vita alle Partnership di progetto, alle quali si sono aggiunte le Partnership pubbliche, hanno presentato cinque progetti complessivi.

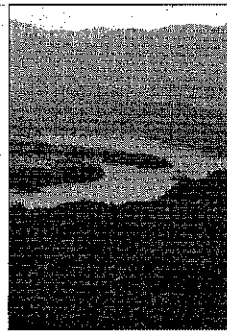
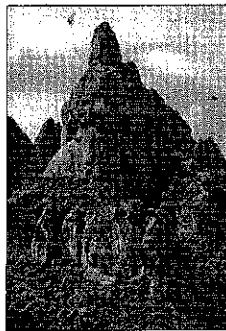
La scelta di istituire insieme e contemporaneamente cinque partenariati di Progetti integrati di offerta turistica, in grado di interessare l'intera Provincia di Potenza - si sottolinea congiuntamente dai partner privati e pubblici - ha una importanza strategica nella progettazione dei Piot: una visione di prodotto turistico che per essere forte nei mercati deve essere in rete, deve essere integrato, deve declinarsi in molteplicità di offerte, deve essere concepito come pacchetti e prodotti di aree significative interconnesse anche



I soggetti privati della provincia di Potenza proponenti sono:
 Api,
 Confesercenti,
 Cia, Coldiretti,
 Confagricoltura,
 Confartigianato,
 Cna, Legacoop

a destinazioni deboli in modo da rafforzare, migliorare ed ampliare l'offerta esistente e dare possibilità di sviluppo turistico alle aree con meno "seduzione" o comunque di nicchia.

L'istituzione di singo-



Monticchio, Dolomiti Lucane, Pertusillo, Maratea, Pollino i cinque simboli più significativi e noti

Insieme agli enti pubblici, oltre a Provincia e Cciao, numerosissimi Comuni e Comunità Montane, a testimonianza dell'impegno degli enti locali

Insieme alle risorse naturali e paesaggistiche si punta su quelle enogastronomiche e quelle culturali e storiche

se turistiche e gli interpreti pubblici; una sfida da percorrere insieme a tutti i protagonisti del settore turismo.

I partenariati che si sono costituiti hanno aggregato operatori, consorzi, associazioni, organizzazioni, fondazioni, pubbliche amministrazioni ed enti locali, nell'insieme capaci di esprimere la comune volontà per la costruzione di un percorso in grado di condurre verso la costruzione di un Sistema Turistico Locale. In tal senso si è scelto di articolare un metodo fortemente innovativo di azione attraverso un sistema di inclusione, condivisione e trasparente partecipazione.

Più che positiva - è stato sottolineato - è il contributo progettuale venuto dai privati che per alcuni Piot hanno superato il fabbisogno finanziario massimo di investimenti pari a 15 milioni di euro per ciascun PIOT a testimonianza della forte volontà di utilizzare al meglio l'opportunità rappresentata dall'innovativa normativa regionale.

li partenariati non avrebbe avuto questa sostanziale visione d'insieme, per questo motivo le organizzazioni Nazionali di categoria della Provincia di Potenza hanno deciso di farsi promotori di tutti i Piot sul territorio

provinciale, dando un'omogeneità di programmazione degli interventi da candidare a finanziamento regionale.

Una scelta storica con la quale le Associazioni di categoria hanno testi-

moniato di comprendere l'importanza di sostenere questa nuova fase di procedure innovative scegliendo di condividere, in stretta sinergia d'azione, logiche e strategie di sviluppo, di favorire le singole impre-

Donne in campo della Cia

In Basilicata l'agricoltura è donna 8.000 le imprenditrici

SE IN ITALIA un'azienda agricola su tre è condotta da donne, in Basilicata la percentuale è superiore e si attesta al 44 per cento, a conferma che il comparto agricolo è uno dei settori produttivi dove il tasso di femminilizzazione è più alto.

E' quanto riferisce una nota della Cia di Basilicata. Al 31 dicembre 2009 su oltre 20 mila aziende agricole sono 8 mila quelle con titolari una donna e ben 12 mila quelle comunque con presenze femminili. Le imprese femminili in agricoltura però soffrono in questo momento di una flessione del loro numero, sebbene in misura minore delle imprese totali, nell'ambito della generale crisi del settore agricolo. Crisi che si fa ogni giorno più grave e richiede misure d'emergenza e programmi a breve-medio ter-

mine.

Da queste premesse ha preso avvio oggi a Potenza il dibattito dell'Assemblea elettiva regionale di "Donne in Campo", Associazione della Cia di Basilicata che ha scelto come tema centrale "Donne Protagoniste dell'Agricoltura Lucana innovativa e sostenibile".

"L'ingresso delle donne da protagoniste nel mondo agricolo - ha sottolineato la presidente regionale di Donne in Campo Basilicata, Giovanna Ferruolo - ha portato con sé una serie di fenomeni positivi. I saperi antichi delle donne, l'arte dell'accoglienza, l'arte della trasformazione dei prodotti, ed altre attività che hanno sempre fatto parte della vita quotidiana delle donne rurali, diventano fattori di impresa, utili ad integrare i redditi agricoli.